

---

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA  
MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEI TERRITORI COMUNALI  
DI CANINO E MONTALTO DI CASTRO (VT) LOC. SUGARELLA  
POTENZA NOMINALE 93,6 MW

**PROGETTO DEFINITIVO - SIA**

---

PROGETTAZIONE E SIA

ing. Fabio PACCAPELO

ing. Andrea ANGELINI

ing. Antonella Laura GIORDANO

ing. Francesca SACCAROLA

COLLABORATORI

dr.ssa Anastasia AGNOLI

ing. Giulia MONTRONE

STUDI SPECIALISTICI

IMPIANTI ELETTRICI

ing. Roberto DI MONTE

GEOLOGIA

geol. Matteo DI CARLO

ACUSTICA

ing. Antonio FALCONE

NATURA E BIODIVERSITÀ

BIOPHILIA - dr. Gianni PALUMBO dr. Michele BUX

STUDIO PEDO-AGRONOMICO

dr. Gianfranco GIUFFRIDA

ARCHEOLOGIA

ARSARCHEO - dr. archeol. Andrea RICCHIONI dr. archeol. Gabriele MONASTERO

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE

arch. Gaetano FORNARELLI

arch. Andrea GIUFFRIDA

---

**SIA.ES. STUDI SPECIALISTICI**

**ES.7 Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico**

REV.	DATA	DESCRIZIONE
------	------	-------------




**San Nicola S.r.l. - SABAP-VTEM**

**Lazio - VT – Valentano**

**SABAP-VTEM\_2023\_00347-ARS\_000006**

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI  
ENERGIA**

**MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO  
COMUNALE DI**

**CANINO E MONTALTO DI CASTRO (VT) LOC. SUGARELLA  
POTENZA NOMINALE 93,6 MW.**

**OPERA PUNTUALE**

**impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: fattibilità**

Funzionario responsabile: CAROSI, Simona - Responsabile della VIArch: RICCHIONI, Andrea  
Compilatore: ARS S.r.l. - Data della relazione: 2023/08/03

## DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Scopo del progetto è la realizzazione di un "Parco Eolico" per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (vento) e l'immissione dell'energia prodotta, attraverso un'opportuna connessione, nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). La presente relazione è, quindi, relativa all'iniziativa di installazione ed esercizio di un impianto eolico e relative opere accessorie di connessione alla RTN nei comuni di Canino e Montalto di Castro (VT) in località Sugarella. Il parco eolico, caratterizzato da potenza complessiva pari a 93,6 MW, consta di n. 13 aerogeneratori, di potenza unitaria fino a 7,2 MW, con altezza al tip della pala pari a 236 m, altezza al mozzo pari a 150 m e diametro rotorico pari a 172 m. Per maggiori dettagli tecnici sul progetto si rimanda alla relazione tecnica allegata alla presenta relazione VPIA.



Fig. 1 - Posizionamento dell'impianto su ortofoto (da Google Earth).

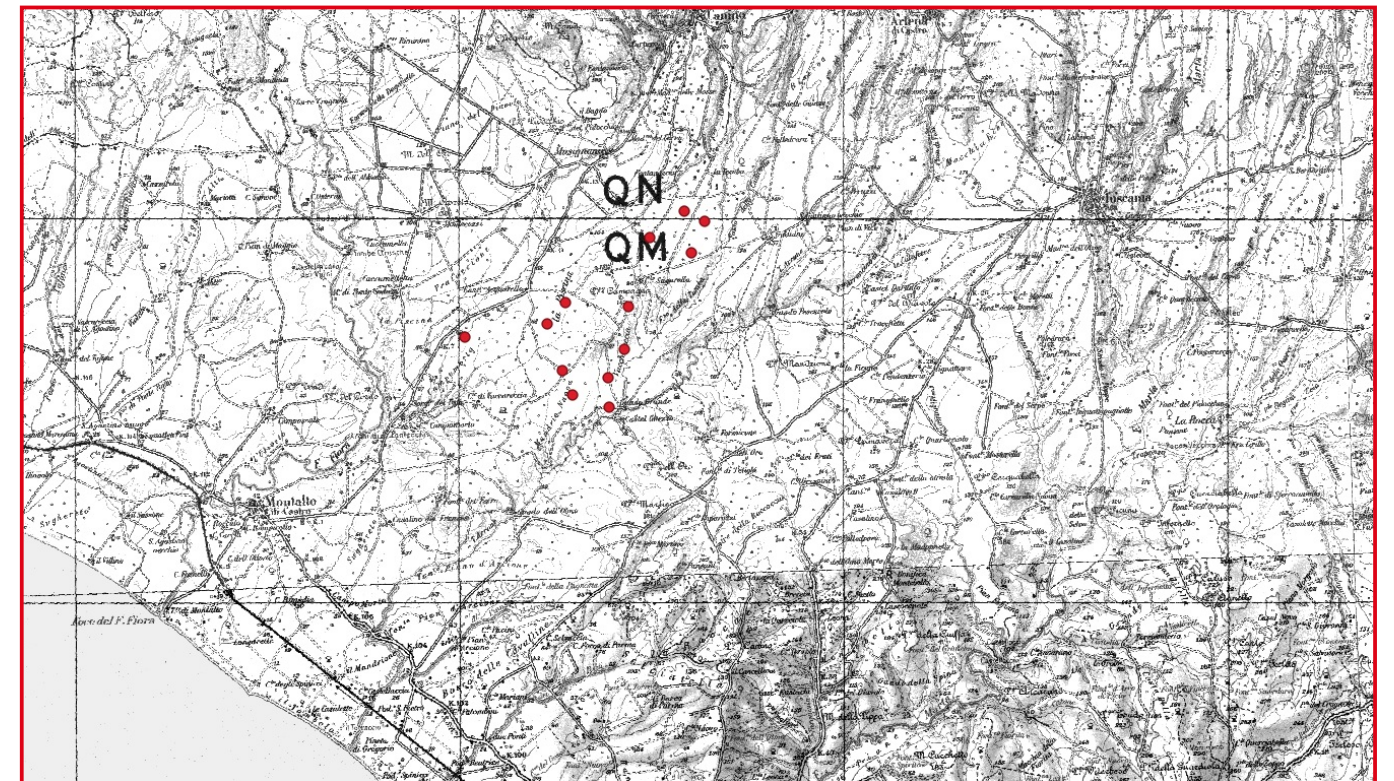
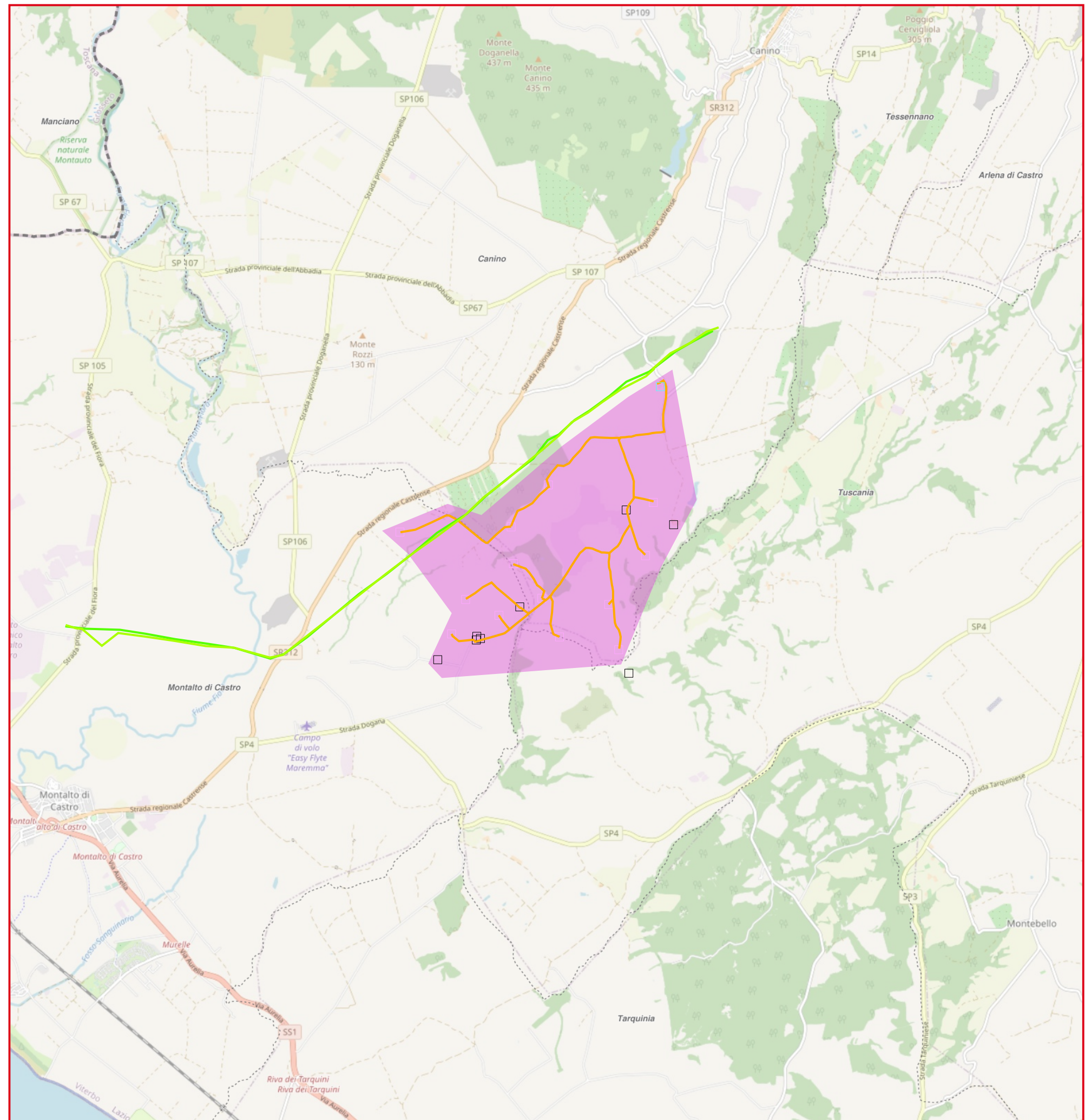


Fig. 2 - Posizionamento dell'intervento su IGM.

# GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area di intervento propriamente detta si colloca a sud est nel territorio comunale di Canino verso il confine con Montalto di Castro e Tuscania, occupando un'area di circa 15 kmq. Il sito è compreso tra la SR312 (a nord) e la SP4 (a sud), ovvero tra il corso del fosso del Canestraccio, immissario del fiume Fiora, (a nord) e il fiume Arrone (a sud). La morfologia del territorio è composta da un articolato sistema di alture collinari, più o meno estese, che degradano verso la costa e disegnata dal passaggio di piccoli corsi d'acqua affluenti del fiume Arrone e del fiume Fiora. La formazione geologica del luogo nasce successivamente alla messa in posto delle unità piroclastiche ed ignimbriche, collegate all'attività del distretto vulcanico Vicano la cui attività, essenzialmente esplosiva, ha coperto l'intervallo 800.000 - 90.000 anni fa. In seguito, si assistono a sollevamenti della fascia costiera, testimoniati dalla presenza di terrazzi marini posti in posizione elevata: il risultato può definirsi come una serie di dorsali parallele alla costa, orientate da NW a SE. La Carta Geologica d'Italia, foglio 344 Tuscania, definisce la località come un rilievo composto prevalentemente da Unità del Fosso di Fosso La Tomba (FTO), ossia da depositi vulcanoclastici secondari sabbiosi e sabbioso-conglomeratici, di spessore 3 m, risalenti al Pleistocene medio. L'assetto idrogeologico vede la predominanza del fiume Arrone, il cui tratto finale prima del Mar Tirreno, segue un percorso sinuoso tangente attraversando le località La Piscina e Canestraccio.



## CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Lo spoglio della cartografia storica e della documentazione aerofotografica restituiscono caratteri ambientali sostanzialmente inalterati rispetto al passato. La toponomastica locale appare solo nella produzione cartografica risalente alla fine del XIX - inizi XX secolo d. C.. Fin dall'età antica, l'area orbitante il fiume Arrone era adibita alla coltivazione e attraversata da una viabilità principale e secondaria che collegava Canino a Montalto di Castro.



## CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Attualmente, la zona mantiene la sua vocazione agricola, con l'inserimento di fabbricati ad uso produttivo e residenziale sparsi nelle aree periferiche rispetto alla viabilità attuale. Di recente, l'area è stata oggetto di importanti interventi antropici relativi alla costruzione di impianti di energia solare che hanno mutato l'originario aspetto morfologico.



Fig. 3. Ortofoto attuale della zona interessata dal progetto (da Google Earth).



Fig. 4. Panoramica di un lotto coltivato.

## SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Le prime tracce archeologiche, nell'area di confine tra Canino e Montalto di Castro risalgono all'età del Bronzo antico e finale, come sembrano confermare i frammenti fittili recuperati presso l'altura di Pontecchio, lungo l'attuale SR312 Castrense, dove è ipotizzabile l'esistenza di un sito d'altura. Ulteriori siti posti coevi sono stati individuati in località Breccetelli, Cancellone, Sorgente del Tufo e Camposcala. A partire dall'età orientalizzante, lungo un antico asse stradale, oggi ricalcato probabilmente dalla SR312, vennero installate alcune aree necropoli connesse al vicino abitato di Vulci: sepolture sono state individuate presso le località Camposcala e Campomorto, quest'ultima frequentata fino alla conquista romana. Le necropoli vennero collocate lungo la strada che da Vulci conduceva a Regae: in località Campomorto si aprivano una serie di tombe con vestibolo a cielo aperto adiacenti tra loro. Con la tarda età repubblicana, il territorio subì importanti trasformazioni relative all'inserimento del nuovo sistema delle ville, dislocate a ridosso della viabilità principale, di cui rimangono attestazioni attraverso l'affioramento di materiale fittile e/o segnalazioni sporadiche di strutture murarie. Con l'avvento del Medioevo, la zona venne gradualmente spopolata e intensificate le attività agricole; forti sono le connessioni con il vicino centro di Canino, identificato con la locuzione "Mausoleum Caninii" in una lettera conservata in una Bolla Pontificia emessa nell'anno 847 da Papa Leone IV che descrive i confini del territorio di Tuscania. Nell'anno 1180, il primo in ordine temporale, svela con certezza la natura del centro abitato definito come "castrum". Inoltre, il documento informa che in tale data fu donato, insieme al vicino paese di Cellere, a Viterbo. Il 5 ottobre 1214 Canino rinsaldò la sua fedeltà a Viterbo con un atto di vassallaggio riconfermato nel 1254. Ma nel 1259, Canino alleatasi con Tuscania, si liberò dal rapporto di vassallaggio con Viterbo. Nel 1300, Canino riuscì a liberarsi da Tuscania che nel frattempo era stata assoggettata al papa. Ma accordatasi con il Capitano del Senato, Tuscania riuscì ad avere nuovamente la meglio su Canino riconquistandola. Canino in questa fase storica rispecchiò la storia dell'Italia intera, perennemente in balia di forze superiori, famiglie potenti, giochi meschini di potere e fini per essere assoggettata da eserciti e padroni diversi. Nel 1455 si aprì finalmente per Canino una nuova era di stabilizzazione e rinascita: Ranuccio III Farnese assunse il titolo di vicario temporale di una parte del paese. L'altra parte rimarrà per altri vent'anni sotto il potere della famiglia Conti. I Farnese, famiglia che andò assumendo sempre più potere nella storia del tempo, erano riusciti ad assumerlo grazie ai rapporti coltivati con alcune famiglie nobili di Roma. Sotto Ranuccio III la rocca fu ristrutturata, e vennero fatti una serie di interventi su fontane e palazzi.

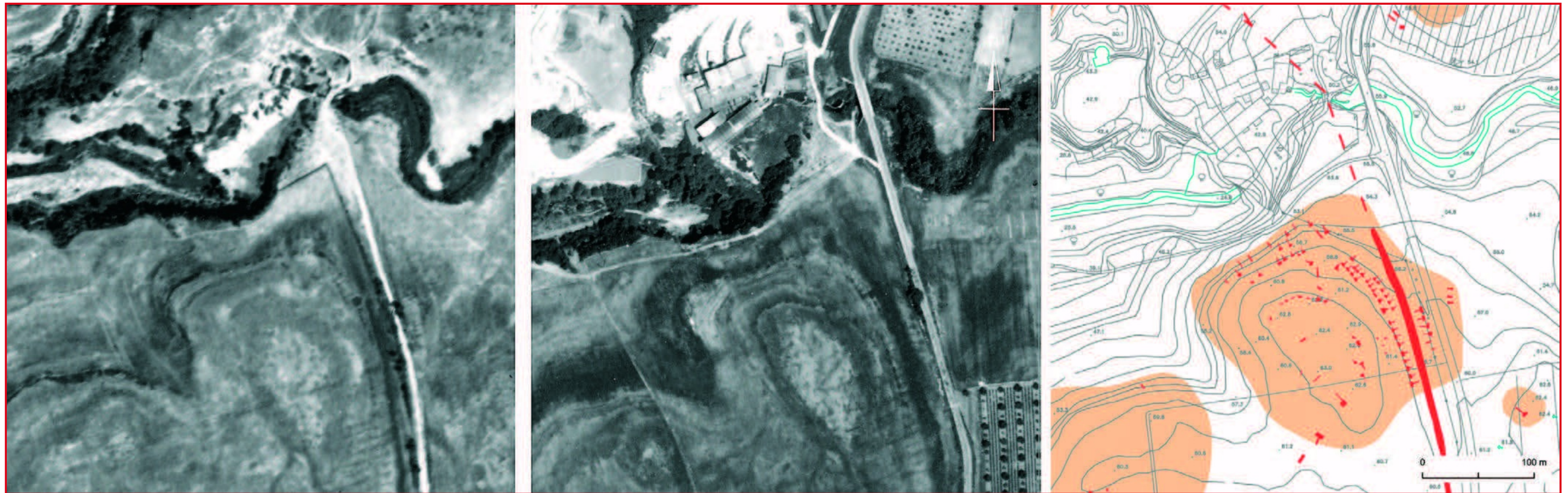
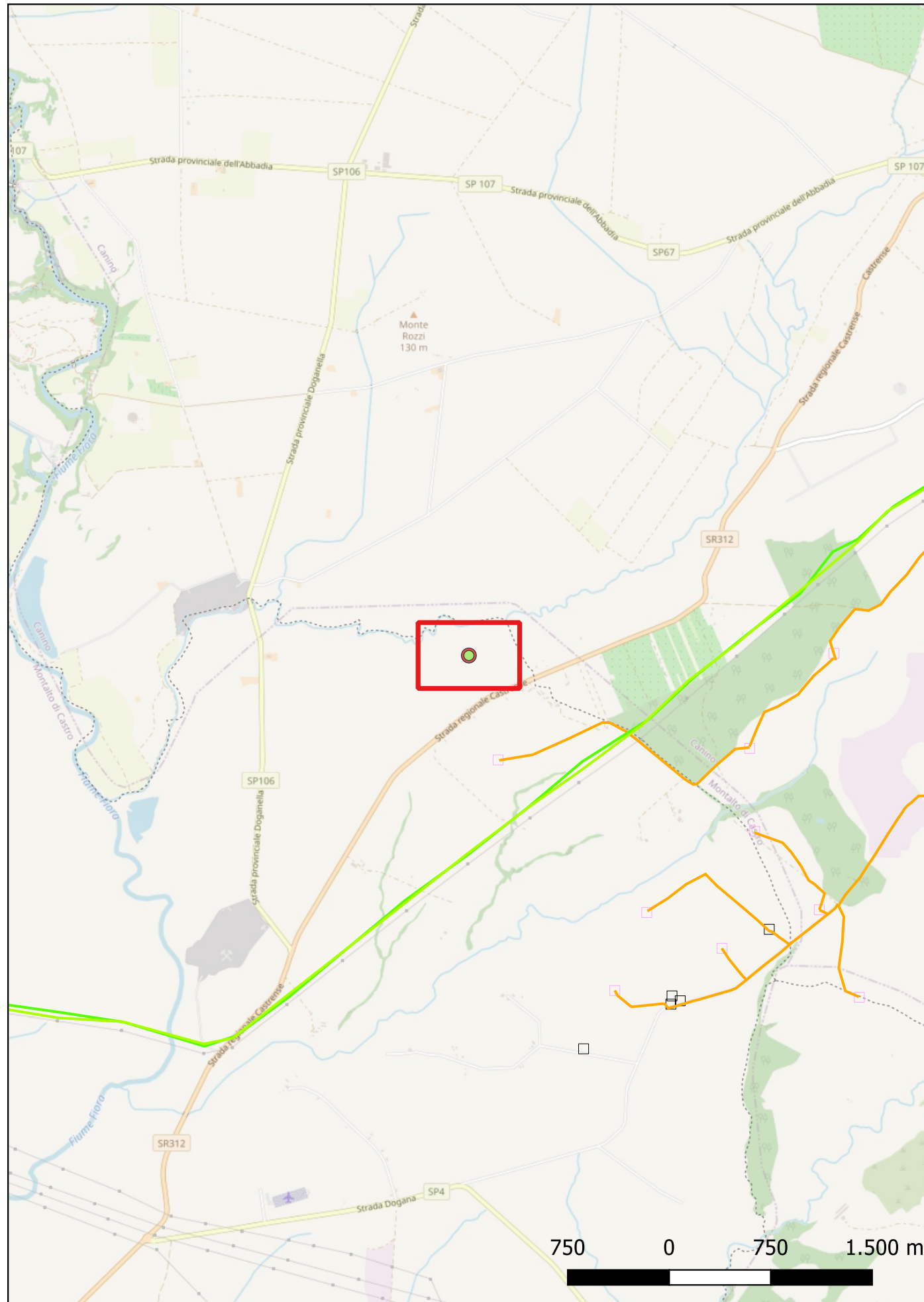


Fig. 5. Campomorto. Particolare di una parte della necropoli immediatamente a S di Ponte Sodo, in una immagine RAF del 1944 (a sinistra) e SIAT del 1978 (al centro) /da Pocobelli 2007).

## Sito Sito 1 - Sito 1 (SABAP-VTEM\_2023\_00347-ARS\_000006\_Sito 1)



**Localizzazione:** Montalto di Castro (VT), Cancellone, SR312

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età del Bronzo, Età del Ferro},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

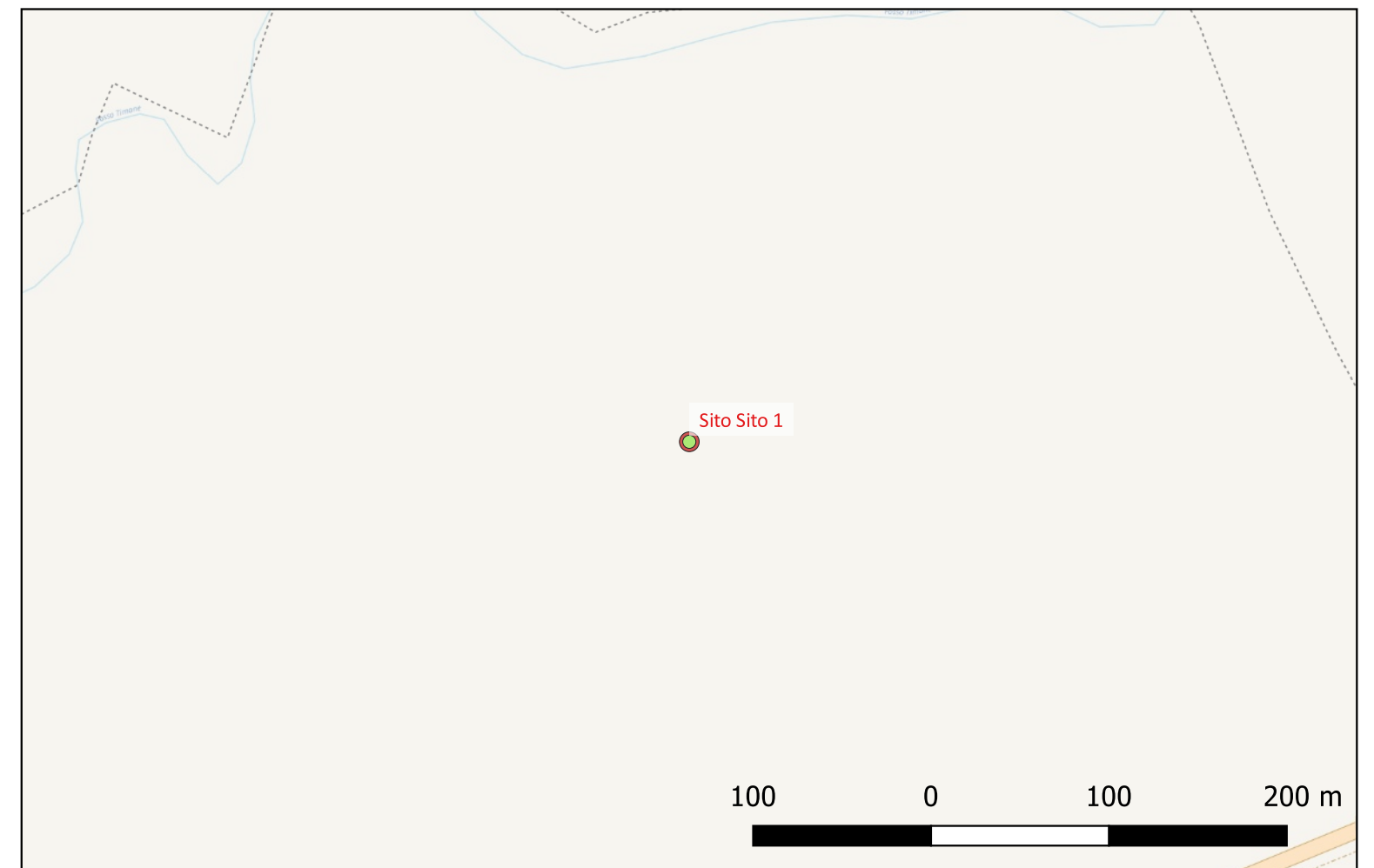
**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

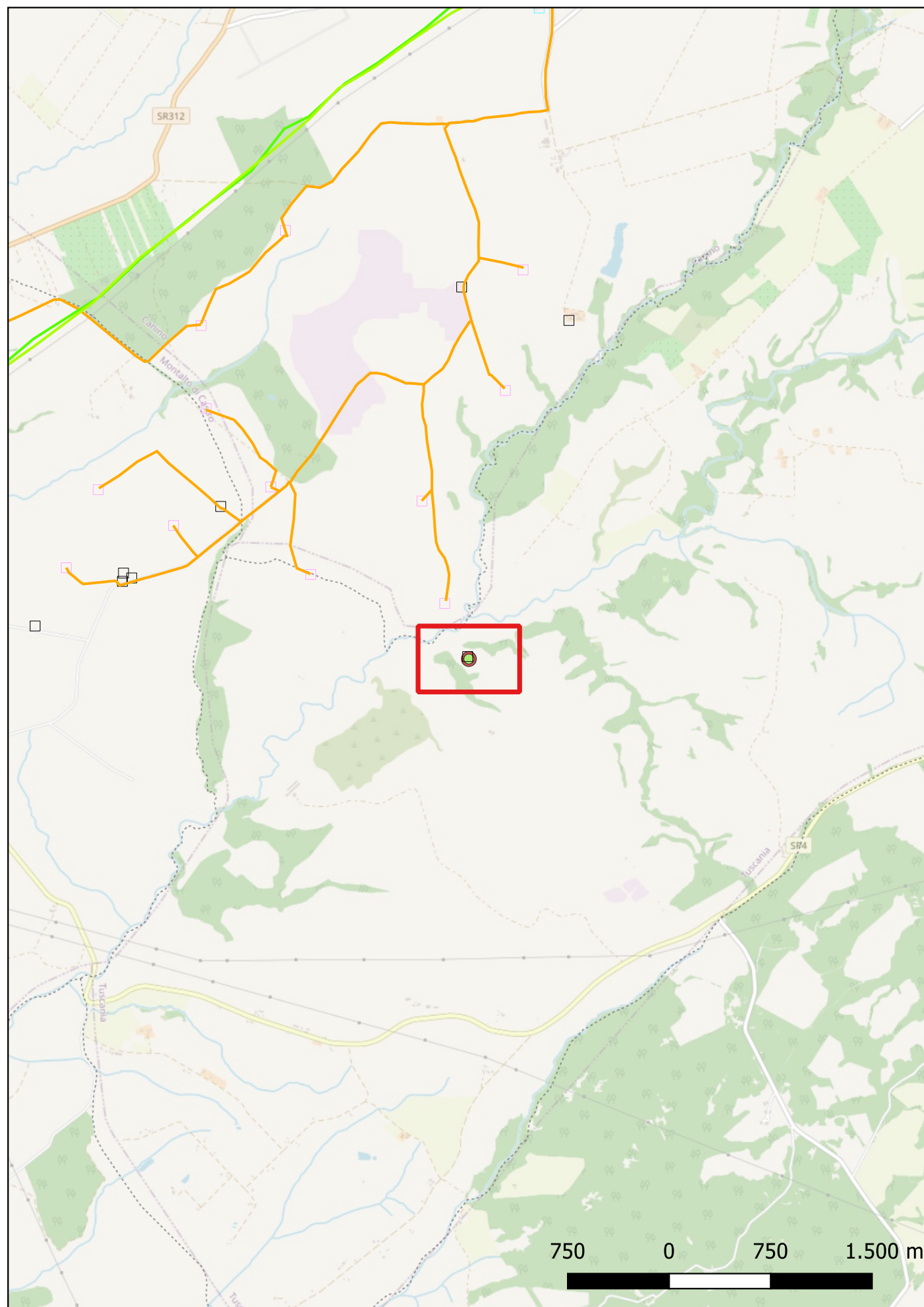
Raccolta di "frammenti di impasto a rotella" su un terrazzo del Fosso Timone (D'ERCOLE 1993, p. 290).

ICCD 13726923





## Sito 2 - Sito 2 (SABAP-VTEM\_2023\_00347-ARS\_000006\_2)



**Localizzazione:** Toscana (VT), Casale Ghezzo,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {}. {Età del Bronzo},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

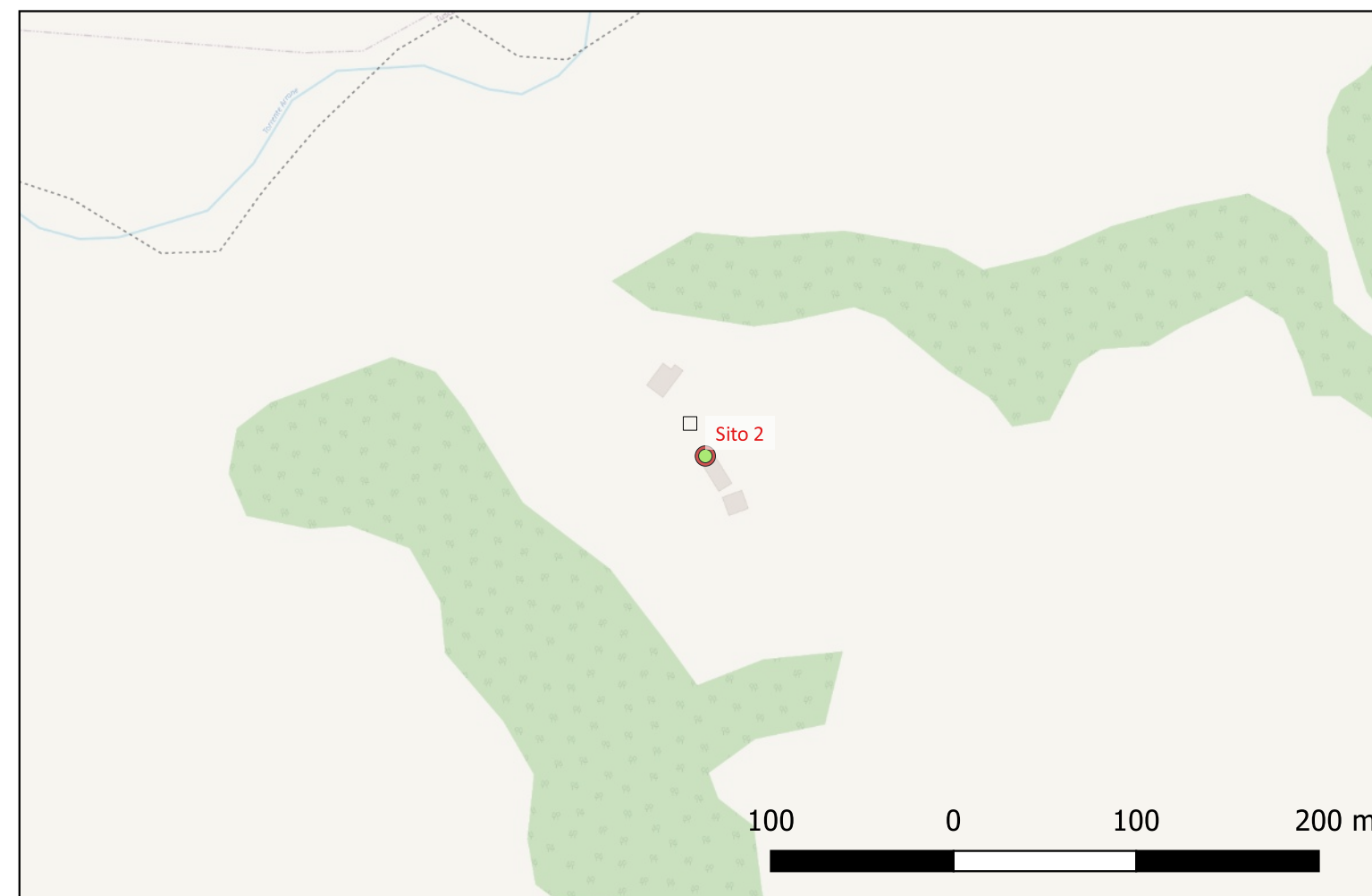
**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

Affioramento di scarsi materiali risalenti all'età del Bronzo, raccolti nei pressi del casale e subito ad est di quota IGM 82.

ICCD 13720256



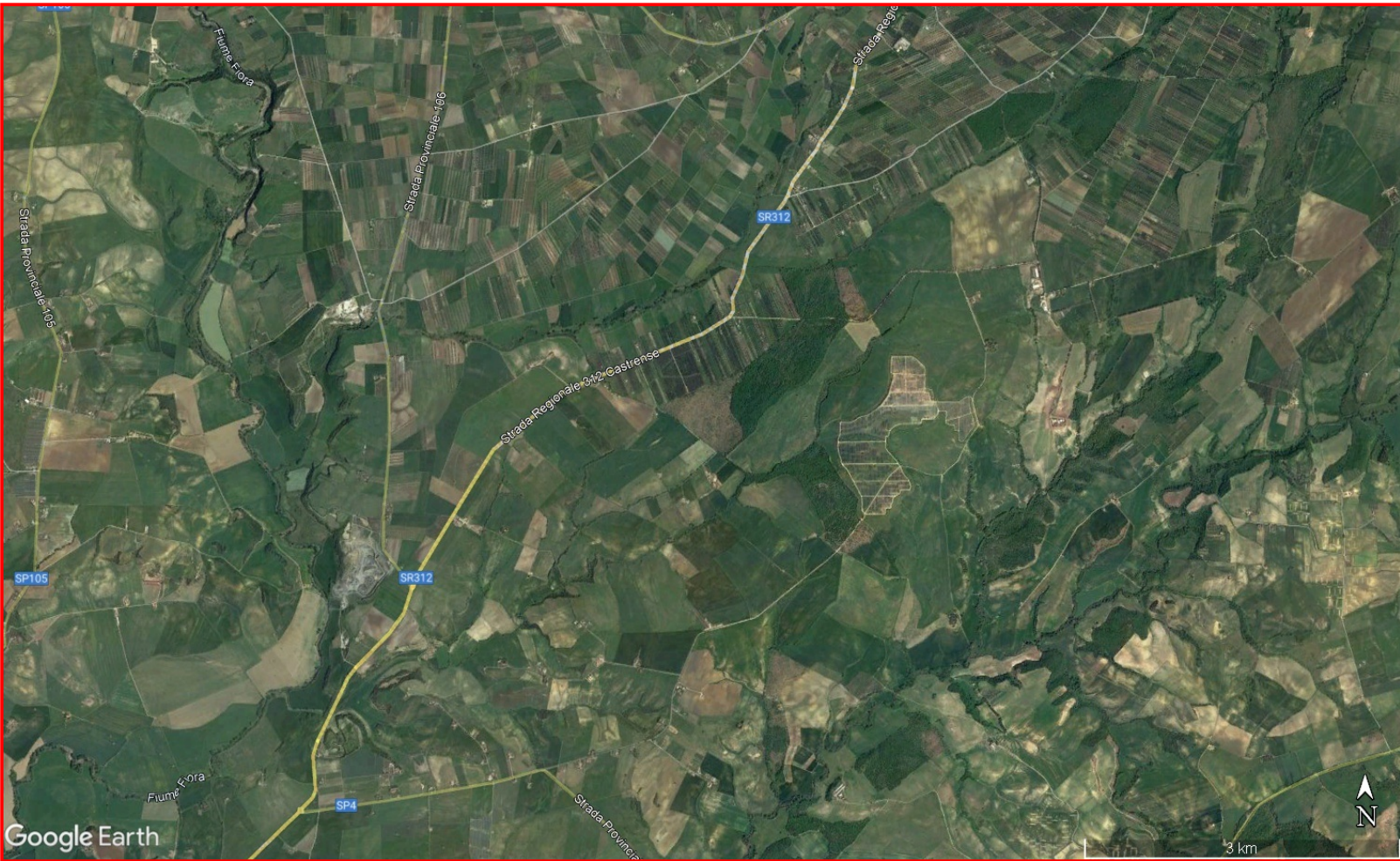
Ricognizione d7ad52552dde4137a0422df6a8897308

Unità di ricognizione SABAP-VTEM\_2023\_00347-ARS\_000006\_1 - Data 2023/07/31

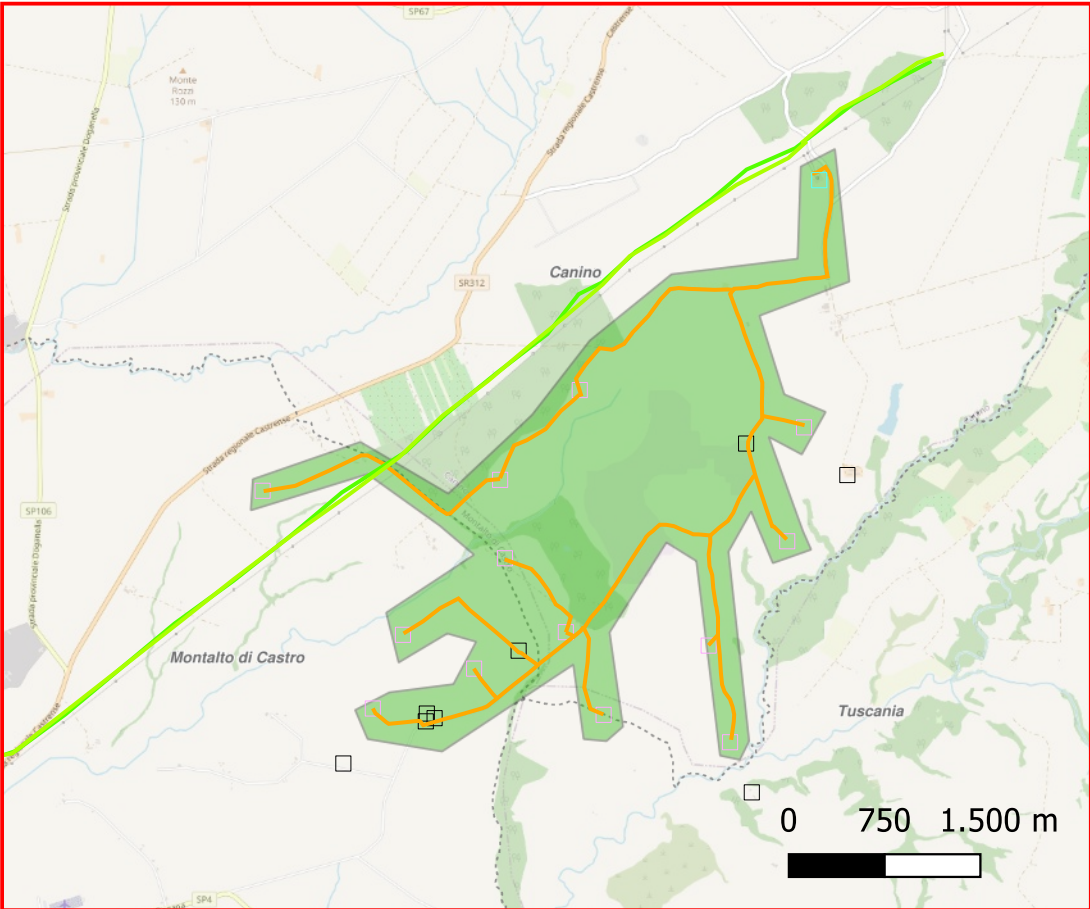
Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - La copertura del suolo è caratterizzata da una folta vegetazione, reattiva allo svolgimento di coltivazioni intensive, che hanno impedito di individuare tracce antropiche di interesse archeologico.

Sintesi geomorfologica: Insieme di rilievi collinari, più o meno estesi, a ridosso del fiume Arnone e adibiti a coltivazione intensiva.

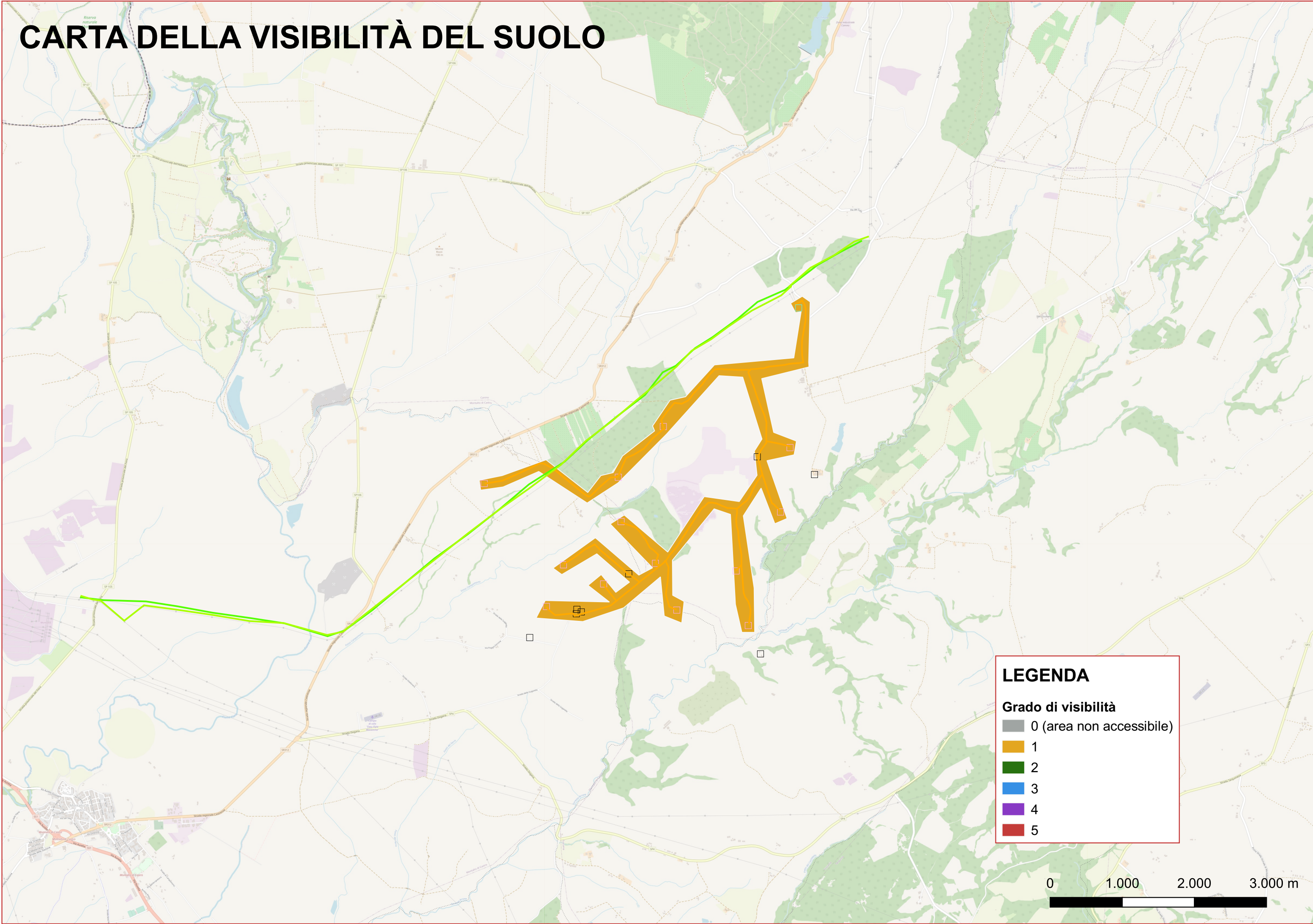


Ortofoto attuale: ben visibili sono i lotti di terreno adibiti a coltivazione dislocati lungo la SR312 Castrense (da Google Earth).



Panoramica di un lotto di terreno coltivato: la copertura del suolo è composta da folta vegetazione.

# CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO



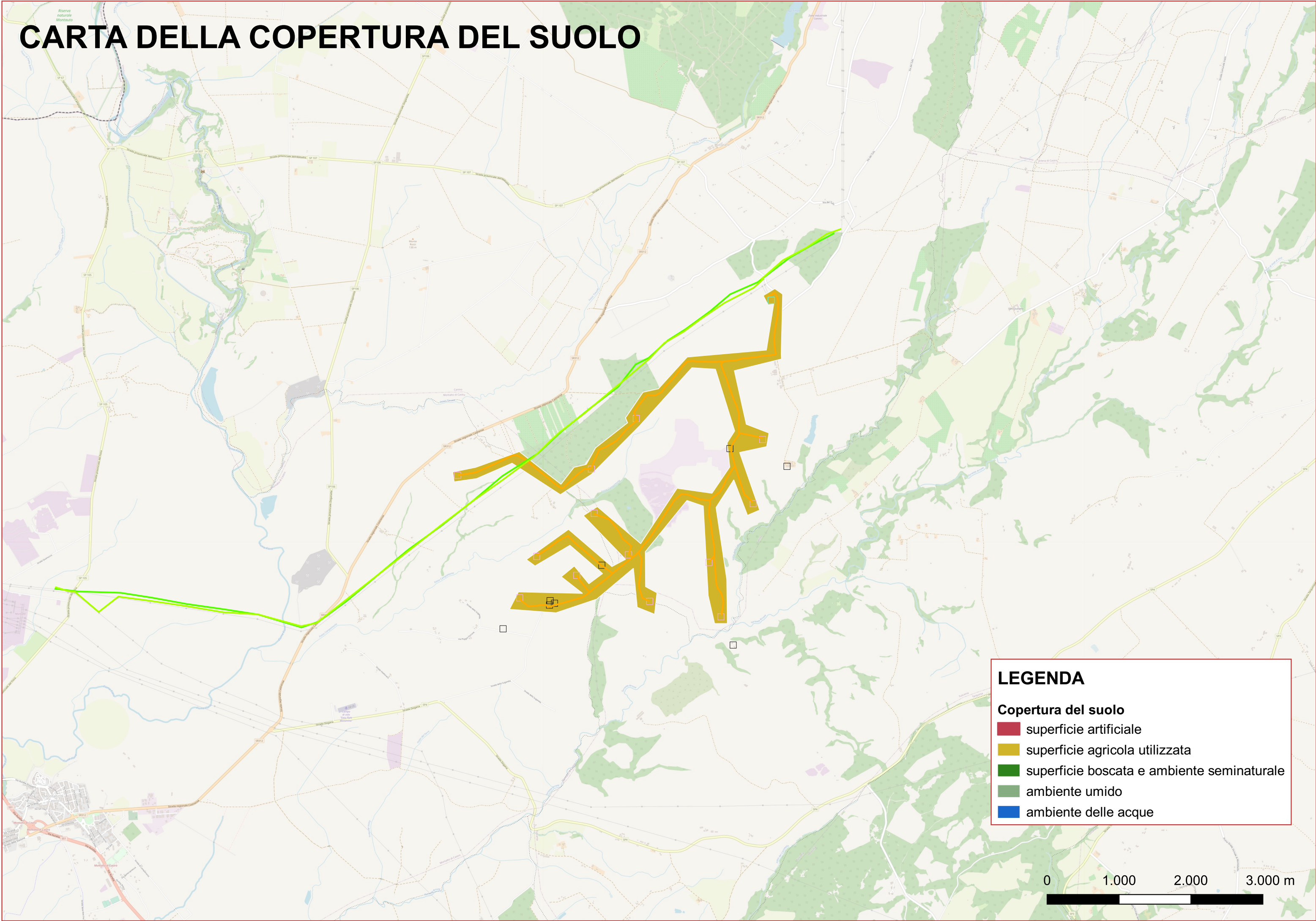
**LEGENDA**

**Grado di visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1
- 2
- 3
- 4
- 5



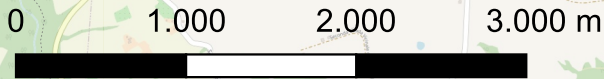
# CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO



**LEGENDA**

**Copertura del suolo**

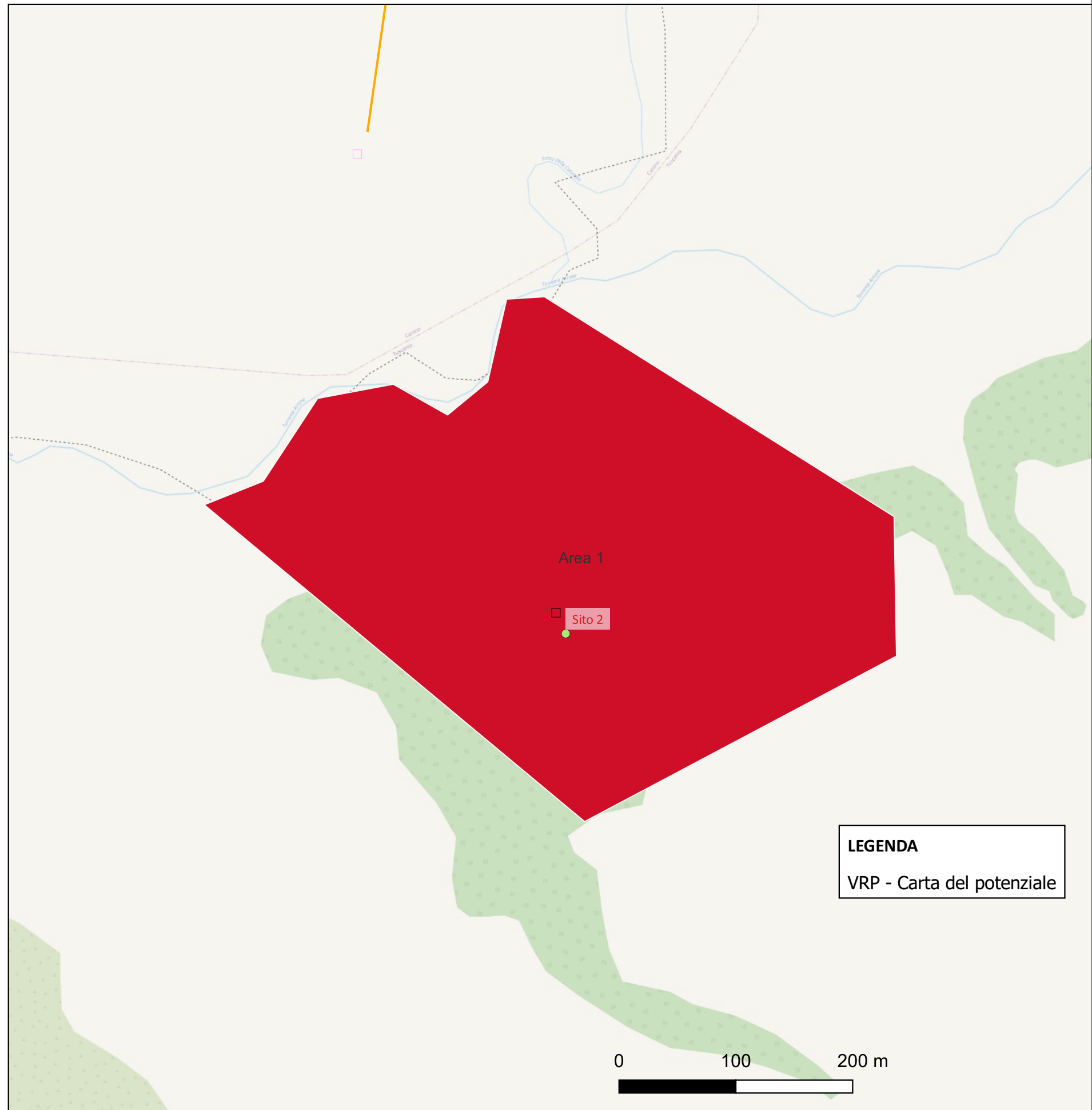
- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-VTEM\_2023\_00347-ARS\_000006 - area Area 1

## potenziale alto - affidabilità buona

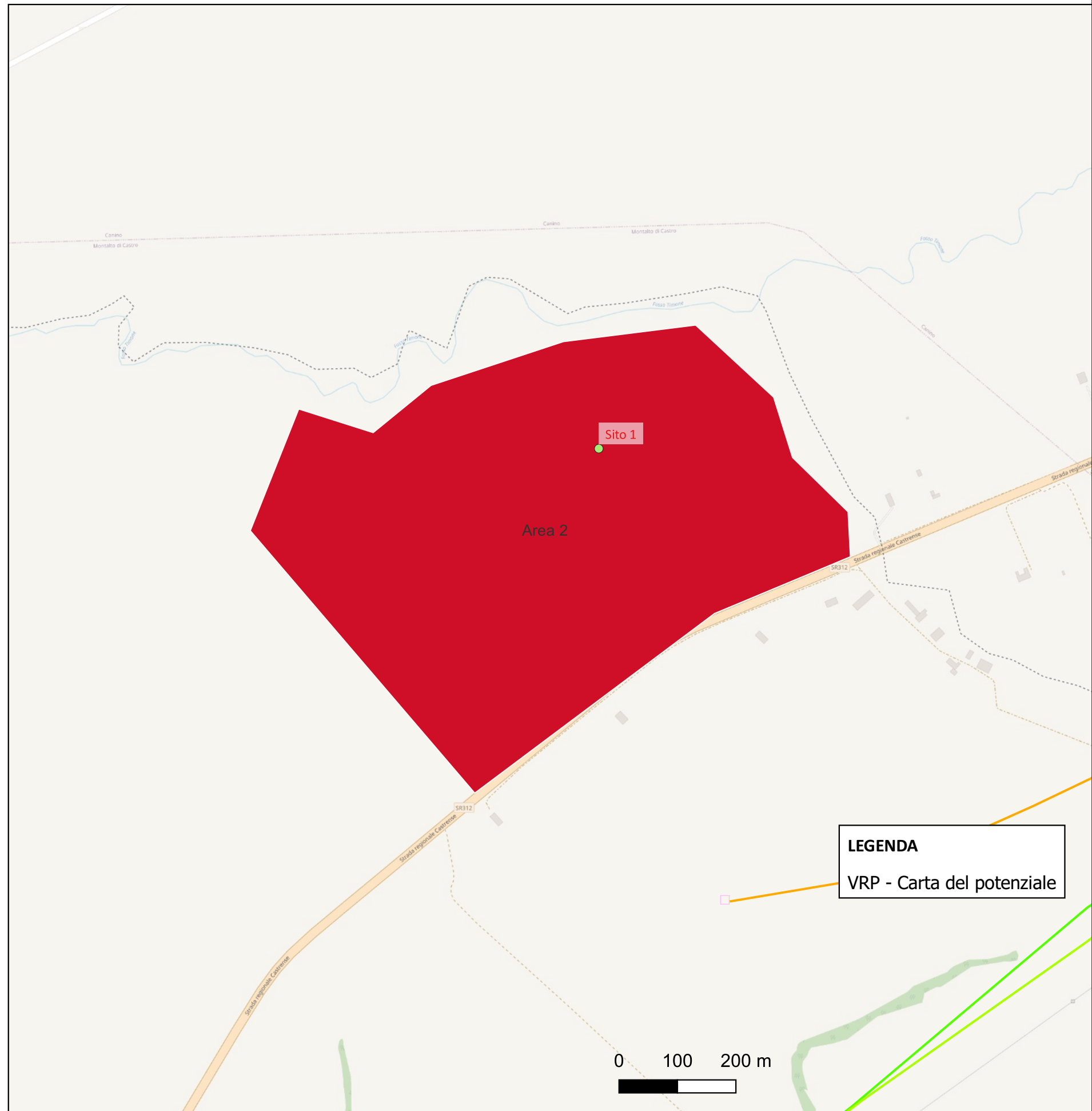
La zona del Casale Ghezzeo è indiziata dall'affioramento di materiale fittile databile all'età del Bronzo che lascia intravedere l'esistenza di un possibile insediamento; pertanto, è stato riconosciuto un potenziale archeologico per l'area ALTO.



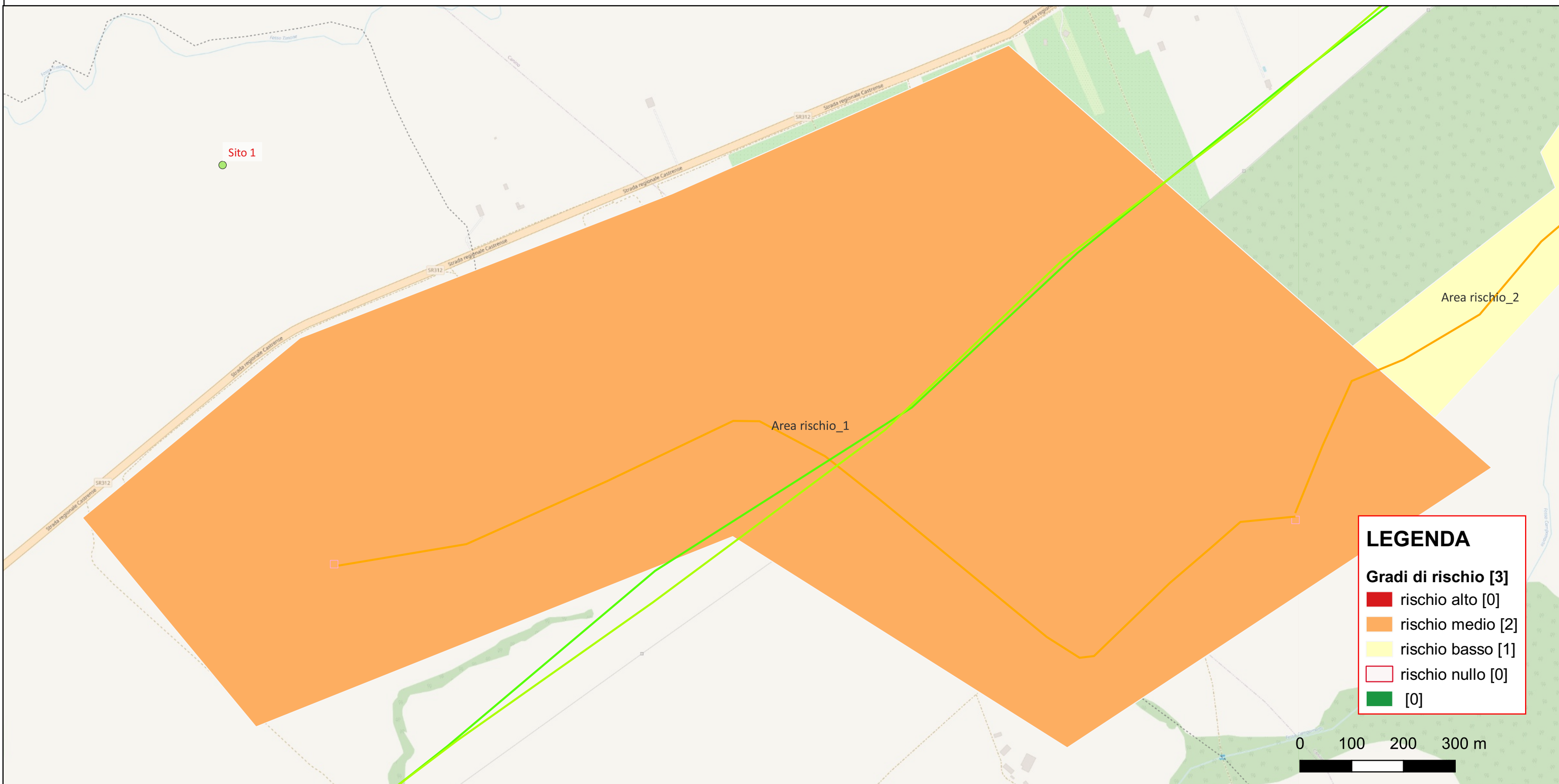
# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-VTEM\_2023\_00347-ARS\_000006 - area Area 2

## potenziale alto - affidabilità buona

La zona di Cancellone è indiziata dalla raccolta di frammenti ceramici databili tra l'età del Bronzo e l'età del Ferro che lascia intravedere l'esistenza di un insediamento d'altura; pertanto, è stato riconosciuto un potenziale archeologico per l'area ALTO.

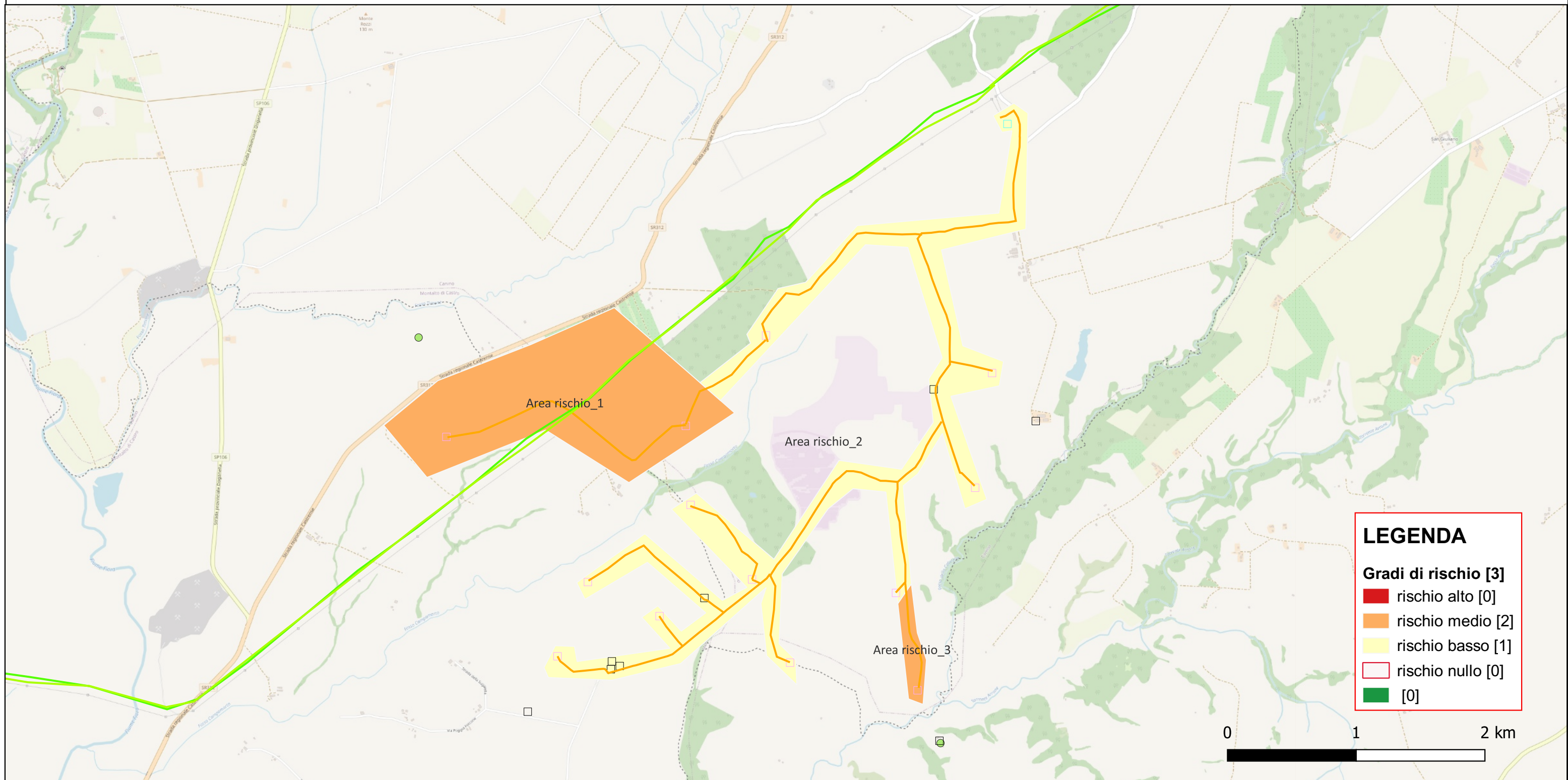


# CARTA DEL RISCHIO - SABAP-VTEM\_2023\_00347-ARS\_000006 - area Area rischio\_1



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area rischio_1	rischio medio	L'intervento cade a circa 300 metri di distanza dalla SR312 Castrense che, dallo spoglio della cartografia storica, sembra ricalcare un'asse viario antico; inoltre, ad una distanza di circa 500 metri è stato individuato il sito di Cancellone (Sito 1). Pertanto, è possibile riconoscere un rischio archeologico ALTO per l'intervento previsto sul posto.

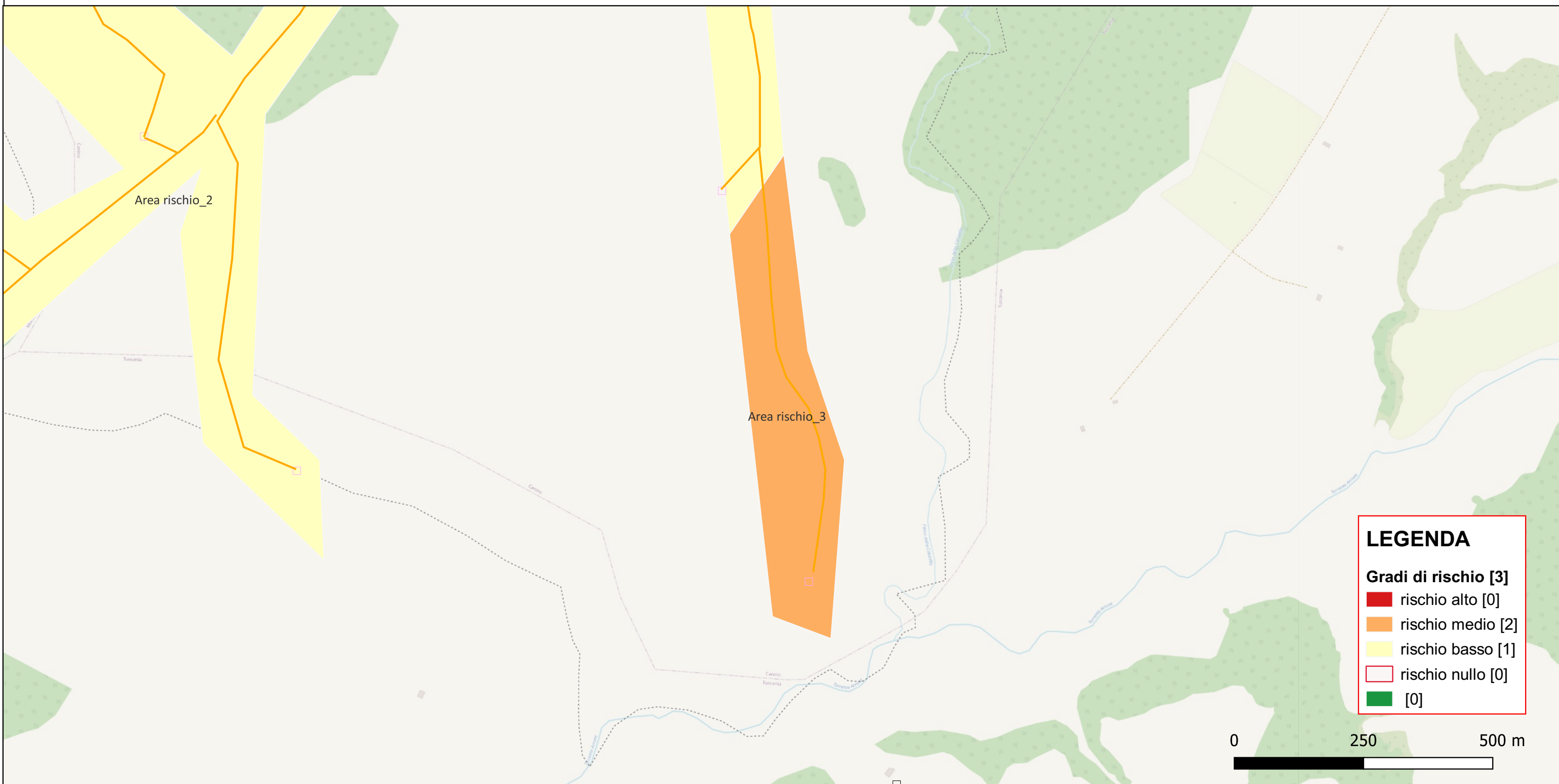
# CARTA DEL RISCHIO - SABAP-VTEM\_2023\_00347-ARS\_000006 - area Area rischio\_2



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area rischio_2	rischio basso	Lo spoglio della documentazione edita e della cartografia storica non ha restituito tracce archeologiche all'interno della buffer zone di 500 metri di distanza dagli interventi; la scarsa quantità di informazioni non consente di riconoscere con chiarezza un rischio archeologico che, al momento, risulta essere BASSO.



# CARTA DEL RISCHIO - SABAP-VTEM\_2023\_00347-ARS\_000006 - area Area rischio\_3



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area rischio_3	rischio medio	L'intervento cade a circa 200 metri di distanza dal sito di Casale Ghezzeo, in cui sono segnalati affioramenti di materiale fittile risalente all'età del Bronzo; pertanto, è stato riconosciuto un rischio archeologico per l'area MEDIO.

--